



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI ENNA**

Via Calabria, 50 - 94100 ENNA Cod. Fisc.: 80003020866

☎ 0935 533629 Sito web: [http://www.fofi.it/ordineen/](http://www.fofi.it/ordineen/ordinefarmacisti.en@gmail.com)
ordinefarmacisti.en@gmail.com - info@ordinefarmacistienna.it

PEC: ordinefarmacistien@pec.fofi.it

BOZZA DEL

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI ENNA**

Triennio 2026-2028

predisposta

dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

adottata in data 26/01/2026 con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 02/2026 e pubblicata nel sito web dell'Ordine <https://www.ordinefarmacistienna.it>, nella sezione "Amministrazione Trasparente" nonché nella home page del sito con un iperlink di collegamento.

La presente bozza del PIAO viene sottoposta a consultazione pubblica, aperta agli stakeholders interni ed esterni, comprendenti i professionisti iscritti all'Albo e gli altri soggetti pubblici e privati che interagiscono con l'Ordine nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

PREMESSA

Il presente **Piano Integrato di Attività e Organizzazione del triennio 2026-2028** (“PIAO 2026-2028”) dell’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Enna (“Ordine”) è predisposto ai sensi del D.L. 09.06.2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 06.08.2021, n. 113 e s.m.i., con le modalità semplificate previste per le pubbliche amministrazioni con non più di cinquanta dipendenti, dall’art. 1, co. 3, del D.P.R. 24.06.2022 n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” e nel rispetto degli adempimenti stabiliti dall’art. 6 del D.P.C.M. 30.06.2022, n. 132 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, e delle indicazioni operative fornite con la Circolare n. 2/2022 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e, inoltre, in ossequio alla seguente precedente normativa:

- Legge 06.11.2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, approvato dal Governo il 15.02.2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. 190/2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto Legislativo 08.04.2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della L. 190/2012 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto Legislativo 25.05.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2012, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 07.08.2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- DL 31.08.2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19.12.2019, n. 157);
- D.P.R. 05.04.1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del Decreto Legislativo 13.09.1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”;
- L. 11.01.2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della Salute”;
- D. Lgs. C.d.S. 13.09.1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”;
- D.L. 31.08.2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2bis)

ed in conformità alla seguente normativa attuativa e integrativa:

- PNA e aggiornamenti al PNA come vigenti
- Delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”

- Comunicato del Presidente ANAC del 28.06.2017, avente ad oggetto: “ *chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici*”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “ *Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)*”
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante “ *Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi professionali*”.

In adesione a tale quadro normativo, l’Ordine si è dotato del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza sin dal 2015, ritenendolo anche un efficace e utile strumento per una migliore programmazione delle proprie attività.

Il PIAO 2026-2028, che ne costituisce la forma evolutiva attuale, si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Il Piano definisce la politica anticorruzione dell’Ordine per il triennio 2026-2028, che trova il suo focus nell’individuazione degli obblighi di trasparenza, dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo, nonché delle misure di prevenzione della corruzione e declina le linee-guida della *governance* nell’ambito delle risorse umane.

Il PIAO, viste le risultanze del monitoraggio e dei controlli svolti dal **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)** durante l’anno 2025 e dettagliate nella sua Relazione annuale pubblicata nel sito istituzionale dell’Ordine, è stato elaborato, per quanto attiene alla sezione di propria competenza, dallo stesso RPCT che, in considerazione delle specificità gestionali e logistiche dell’Ordine, delle sue ridotte dimensioni e dell’assenza di figure dirigenziali e professionali alle proprie dirette dipendenze, ha impostato la strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza su criteri di proporzionalità, di semplificazione e di concretezza, anche in considerazione di quanto previsto nella Delibera ANAC del 23.07.2025 nella parte riguardante la definizione della sottosezione “ *Rischi corruttivi e trasparenza*” del PIAO.

E tra i paradigma considerati indispensabili dal RPCT è prioritario quello relativo ai soggetti che operano all’interno dell’Ordine, sia componenti degli organi istituzionali che addetti alla Segreteria, che sono, infatti, da considerarsi attori essenziali nella strategia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza e, per questo, tenuti ad ottemperare alle dinamiche sottese al raggiungimento degli obiettivi che il Consiglio dell’Ordine, tenendo conto di quanto previsto nel PNA 2025, con Deliberazione n. 55 del 30/12/2025, ha individuato e che vengono in appresso sintetizzati:

1. miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione interna ed esterna, in coerenza con le dimensioni e le funzioni istituzionali dell’Ordine;
2. rafforzamento delle attività formative in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e regole di comportamento, rivolte ai componenti del Consiglio dell’Ordine e agli addetti alla Segreteria, anche ai fini della promozione del Valore Pubblico;
3. promozione di strumenti di confronto e condivisione di esperienze e di buone pratiche, con particolare riferimento al ruolo e alle funzioni del RPCT;
4. miglioramento continuo della chiarezza, completezza e accessibilità dei dati e delle informazioni pubblicati nella sezione “ *Amministrazione Trasparente*”

PARTE I

DEFINIZIONE - SOGGETTI COINVOLTI PECULIARITÀ E ADEMPIMENTI

- DEFINIZIONE -

Il presente Piano individua e definisce, per il triennio 2026–2028, la politica di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza, gli obiettivi strategici coerenti con la missione istituzionale dell'Ordine, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate e adottande, nonché gli obblighi di trasparenza per tutti gli operatori interni, comprese le modalità di monitoraggio e di controllo e la gestione dei flussi informativi.

Il concetto di corruzione, elemento centrale del Piano, viene qui assunto nella sua accezione più ampia comprendente sia gli *illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss.*, sia le ipotesi di *corruttela* e *mala gestio* quali deviazioni volontarie dal principio di buona e sana amministrazione.

Alla luce di queste premesse e considerazioni, il Piano consente, quindi, all'Ordine di:

- realizzare un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di *corruzione*, *corruttela* e di *mala gestio* e attuare misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza relativamente alle proprie attività e alla propria organizzazione;
- svolgere una ricognizione e successiva valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge e a quelle ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- individuare le misure specifiche di prevenzione del rischio e le altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- attivarsi affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'Ente, nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio di corruzione e di illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- individuare gli obblighi di trasparenza, tenendo conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- realizzare meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- disporre l'applicazione del Codice di comportamento del personale amministrativo, garantendo la presenza di comportamenti etici e improntati alla legalità;
- tutelare il personale amministrativo che effettua segnalazioni di illeciti (*c.d. Whistleblowing*);
- garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento a tutti coloro che abbiano motivo di esercitare tale diritto.

- SOGGETTI COINVOLTI -

I soggetti coinvolti nella gestione delle prescrizioni operative del Piano, in funzione delle proprie peculiari competenze, sono:

- il RPCT
- i componenti del Consiglio dell'Ordine
- il personale amministrativo
- i consulenti e collaboratori
- il RASA
- il Data Protection Officer (DPO).

Il RPCT

Il RPCT è un soggetto ritenuto in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e alla propria funzione.

Dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione, non può essere titolare di deleghe in alcuna delle aree di rischio individuate e presenta, con cadenza annuale, la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità e di assenza di conflitto di interessi.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento in materia di trasparenza e di anticorruzione e, se lo ritiene necessario, produce adeguata reportistica. Con cadenza annuale, il RPCT predispose la Relazione Annuale che illustra al Consiglio prima della sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine ha designato RPCT, con propria delibera n. 20 del 29.12.2017, confermata il 22.12.2020 e poi il 26.01.2023 e successivamente il 31/01/2025, il **Consigliere dott. Giuseppe Mattina**, la cui nomina è stata regolarmente notificata all'ANAC.

In caso di impedimento temporaneo della durata superiore ad un mese, il RPCT viene sostituito dalla Consigliera dell'Ordine *Dr.ssa Adriana C. E. Graziano* e, in caso di impedimento definitivo, il Consiglio Direttivo dovrà procedere, **con immediatezza**, alla nomina di un nuovo RPCT con delibera che andrà pubblicata nella sezione *Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Responsabile anticorruzione e per la trasparenza* e comunicata tempestivamente all'ANAC.

Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PIAO e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse umane e finanziarie.

Approva gli obiettivi strategici in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza, che costituiscono parte essenziale del PIAO e mantiene un ruolo propulsivo al suo continuo adeguamento, supportando, a tal fine, l'attività operativa del RPCT e del Segretario.

L'attuale Consiglio si è insediato, a seguito di regolare consultazione elettorale, il 1.12.2024.

Il Consiglio ha eletto, tra i propri membri, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede le riunioni del Consiglio dell'Ordine e le adunanze dell'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelle previste dalla normativa di riferimento.

Di seguito, la composizione attuale del Consiglio Direttivo in carica per il periodo 2024-2028:

Dr.	Sigismondo Rizzo	Presidente
Dr.	Giuseppe Saporito	Vicepresidente
Dr.	Nicolò Pesco	Segretario
Dr.	Giuseppe Tanteri	Tesoriere
Dr.ssa	Gaia Geraci	Consigliera
Dr.ssa	Adriana C.E. Graziano	Consigliera
Dr.	Giuseppe Mattina	Consigliere

Il personale amministrativo

L'Ordine non è dotato di personale amministrativo con contratto di assunzione diretto e per la gestione dei compiti assegnati all'Ufficio di Segreteria si è avvalso, nel corso del 2025, di tre addetti esterni, messi a disposizione dalla *Proservice SpA* (società in house della FOFI) in virtù dell'Accordo attuativo tra l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Enna, la *Proservice* e la *F.O.F.I.*, formalizzato in data 13.11.2024 con le firme dei rappresentanti legali dei suddetti organismi.

In virtù del disposto del D.L. 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non ha effettuato una pianificazione di performance e i conseguenti momenti di verifica.

Il personale amministrativo, compatibilmente con le sue competenze, prende attivamente parte alla predisposizione del PIAO, fornendo i propri suggerimenti e le proprie osservazioni e, altresì, prende parte al processo di attuazione dello stesso con compiti specifici così come individuati e attribuiti nella tabella relativa ai *Responsabili degli obblighi di trasparenza*.

Nel corso dell'anno 2025, il Consiglio ha deliberato l'assunzione di un dipendente, che verrà selezionato con una procedura concorsuale pubblica con inquadramento nel CCNL dei dipendenti di Enti pubblici non economici.

I Consulenti e Collaboratori

L'Ordine, per l'espletamento di particolari compiti e mansioni ad alta specializzazione, si è avvalso di consulenti esterni e di esperti all'uopo designati con appropriata e motivata delibera del Consiglio Direttivo e il cui elenco è allegato al presente documento.

Il RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

All'atto della predisposizione del presente Piano, al fine di alimentare i dati nell'AUSA, risulta, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 22.06.2015, Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) il Presidente dell'Ordine, dott. Sigismondo Rizzo, che continuerà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

Il DPO - Data Protection Officer

In ottemperanza al Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e delle relative norme di recepimento in Italia (D.lgs. 101/2018 di integrazione al D.lgs. 196/2003), in data 05.04.2022 l'Ordine ha nominato RPD/DPO - Responsabile della Protezione dei Dati /Data Protection Officer, la società informatica Soluzioni Aziendali srl, con sede a Ragusa in Via delle Betulle n 137 e quale referente per il Responsabile è stato individuato il dott. Antonio Nicosia.

Nel rispetto delle indicazioni del Garante della Privacy e dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO ha supportato il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o alla ostensione di dati e il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso ai dati.

In nessun caso il DPO ha interloquito con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

- PECULIARITA' E ADEMPIMENTI -

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Enna, istituito nel 1946 con D.lgs. C.P.S. n. 233, è un Ente pubblico non economico a carattere associativo ausiliario dello Stato ed è sottoposto alla vigilanza da parte del Consiglio Nazionale della F.O.F.I. e del Ministero della Salute.

Esso è dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, determina la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, e svolge attività istituzionali e altre aggiuntive a favore dei farmacisti, in quanto propri iscritti.

Le attribuzioni assegnate al Consiglio dell'Ordine, così come individuate dalla normativa vigente come adempimenti inalienabili, sono:

1. compilare, mantenere aggiornato l'Albo dei farmacisti iscritti e pubblicarlo all'inizio di ogni anno;
2. vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
3. designare i rappresentanti dell'Ordine presso Commissioni, Enti e organizzazioni di carattere nazionale, regionale, provinciale e comunale, ove richiesto dalla normativa di riferimento;
4. promuovere e favorire tutte le iniziative tese a facilitare il progresso culturale e professionale degli iscritti;
5. dare il proprio contributo alle Autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possono interessare l'Ordine;
6. esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo, qualora si verificano, da parte degli stessi, comportamenti contrari alle norme dettate dal Codice Deontologico che disciplina l'attività professionale di ogni iscritto;
7. svolgere attività diretta alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
8. provvedere all'amministrazione dei beni di propria pertinenza e predisporre annualmente il Bilancio Preventivo e quello Consuntivo da sottoporre all'Assemblea degli iscritti;
9. vigilare affinché la condotta professionale e il decoro mantenuti dagli iscritti siano consoni al ruolo sociale degli stessi.

OPERATIVITÀ E PORTATORI D'INTERESSE

- OPERATIVITA' -

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti e si avvale, per la propria gestione economica e per la conseguente operatività, del contributo finanziario degli iscritti (*autofinanziamento*), che viene stabilito, con cadenza annuale, dal Consiglio Direttivo, previa analisi del fabbisogno effettivo.

I bilanci preventivo e consuntivo vengono approvati dall'Assemblea degli iscritti e, a maggior garanzia della loro correttezza, come previsto dalla normativa in vigore, l'Ordine si avvale dell'attività del Collegio dei Revisori dei conti, in carica per quattro anni e composto da tre membri eletti dagli iscritti e insediatisi il 1.12.2024 e dal Presidente, che è un professionista esterno incaricato dal Consiglio dell'Ordine con delibera n. 7/2025 del 31/01/2025;

L'Ordine, alla data del 31/12/2025, annovera n. 282 iscritti e ha contabilizzato complessivamente il versamento di n. 281 quote di iscrizione, delle quali una porzione, pari ad euro 41,80 per ogni iscritto, è stata riversata alla *Federazione Nazionale dei Farmacisti Italiani (F.O.F.I.)* come contributo per l'espletamento delle sue funzioni istituzionali.

L'Ordine, inoltre, vigila sull'esistenza di iscritti morosi e compie atti di tipo amministrativo, seguendo la procedura prevista nel "*Regolamento in materia di procedure per la cancellazione dall'Albo per morosità*", approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta 23.08.2024.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo completamente gratuito, come confermato con la delibera del Consiglio dell'Ordine n. 4 del 31.01.2019 e come già previsto dall'art. 16 del Regolamento interno dell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine, con delibera n. 13/2025 del 23/04/2025 ha nominato l'Organo Interno di Valutazione, come da normativa in vigore.

- PORTATORI D'INTERESSE -

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua attività nell'interesse pubblico, la sua operatività ha dispiegato i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento e riguardo alla sua missione e al suo posizionamento geografico i principali soggetti portatori di interesse che si sono relazionati con l'Ordine sono stati:

- gli iscritti all'Albo
- le PP. AA.
- gli Enti locali
- le Università
- le Autorità Giudiziarie
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di province diverse.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine, in aggiunta a quelle già esistenti, ha sottoscritto specifiche Convenzioni con enti pubblici e privati (Università, Associazioni Culturali, ecc.).

PARTE II

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio che, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto ed aggiornato con cadenza annuale, in concomitanza con la predisposizione del PIAO, dal RPCT e dal Segretario dell'Ordine, è stato elaborato e definito:

- a. sulla base della normativa che disciplina la professione di riferimento;
- b. sulla base delle norme e dei regolamenti vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e del criterio di compatibilità e applicabilità, di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013, e dell'art. 1, comma 2bis della L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC 777/2021;
- c. adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili le attività di adeguamento e di compliance dell'Ordine;
- d. sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT nell'anno 2025 e sulle risultanze presenti nella Relazione annuale del RPCT.

La gestione del rischio presuppone lo svolgimento delle seguenti attività, suddivise per fasi:

- 1) **Analisi del contesto esterno ed interno territoriale**
- 2) **Identificazione delle aree di rischio, analisi e misurazione**
- 3) **Attività di monitoraggio e controllo**

Fase 1 - Analisi del contesto esterno territoriale ed interno

Dall'esame del **contesto esterno territoriale** è stata evidenziata la sostanziale assenza di elementi che possano generare o aver generato fenomeni corruttivi.

Tale valutazione ha trovato fondamento nell'analisi dei dati economici forniti dall'ISTAT, che sono invariati rispetto al passato, malgrado il leggero decremento demografico del territorio, e nella constatazione del mantenimento dell'attività diurna dei presidi di legalità presenti nel territorio provinciale, tra i quali il Tribunale Civile e Penale di Enna, gli Uffici del Giudice di Pace, distribuiti in vari Comuni della Provincia, il Comando dei Carabinieri a Enna, la Tenenza dei Carabinieri a Piazza Armerina e le Stazioni dei Carabinieri presenti in tutti i Comuni della provincia, nonché le Questure di Enna e di Piazza Armerina e i Presidi della Guardia di Finanza presenti nel territorio provinciale.

A favore del mantenimento di un contesto esterno favorevole, inoltre, depone la constatazione che le fonti economiche principali nel tessuto produttivo dell'area provinciale sono soprattutto l'agricoltura, l'allevamento di animali, la produzione manifatturiera artigianale, le attività dedite al commercio di beni di consumo, le agenzie di servizio e i numerosi impiegati nella scuola e nei vari uffici pubblici, nonché i pensionati, *tutti a reddito costante*, che generano, nel loro insieme, un PIL sufficiente a ridurre azioni di stimolo verso fenomeni corruttivi.

Relativamente al **contesto interno**, è emerso che nell'anno 2025:

- a. non sono stati registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, agli addetti di Segreteria, ai Consiglieri e ai Consulenti, né illeciti da questi commessi;
- b. non sono state registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, agli addetti di Segreteria, ai Consiglieri e ai Consulenti;
- c. non sono stati registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori nei confronti degli addetti di Segreteria, dei Consiglieri e dei Consulenti;
- d. non sono stati registrati procedimenti disciplinari.

Fase 2 - Individuazione delle aree di rischio, analisi e misurazione

L'**individuazione delle aree di rischio** e dei conseguenti processi ad essa correlati si realizza mediante l'analisi delle aree di rischio già normativamente stabilite e di quelle conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine ed è stata svolta sulla base di quanto previsto nell'Allegato 1 del PNA 2019, tenendo conto delle semplificazioni previste dalla deliberazione ANAC n. 777/2021 per gli Ordini professionali e di quanto disposto dall'art. 6 del D.M. n. 132/2022.

Successivamente, per ciascuna area di rischio, sono stati individuati i processi effettivamente svolti dall'Ordine, con indicazione del Responsabile del processo, e per ogni processo sono state individuate le singole attività operative, indicando l'esecutore dell'attività in relazione all'assetto organizzativo dell'Ordine.

Inoltre, sono stati identificati, per ciascuna attività mappata nelle aree di rischio, i potenziali rischi corruttivi e gli eventi a rischio, intesi come comportamenti o situazioni suscettibili di pregiudicare l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa e, successivamente, sono stati individuati i fattori abilitanti, ossia le condizioni organizzative, procedurali o operative che possono favorire il verificarsi dell'evento a rischio.

Si è arrivati, pertanto, alla misurazione del rischio, effettuata attraverso l'utilizzo di una matrice di rischio qualitativa fondata sulla **combinazione della probabilità di accadimento e dell'impatto potenziale degli eventi a rischio individuati per ciascuna attività**.

In particolare, per ogni evento a rischio sono stati valutati separatamente, seguendo le procedure d'indagine indicate nelle tabelle sottostanti:

- a) **la probabilità**, ovvero la possibilità che si verifichi un evento corruttivo, valutata sulla base di un insieme di elementi informativi di natura **oggettiva** e **sogettiva**, individuati in coerenza con lo schema di mappatura adottato.

In particolare, la probabilità è stata stimata considerando i seguenti fattori:

- il grado di **discrezionalità** connesso allo svolgimento dell'attività o del procedimento;
- la **concretezza del vantaggio o dell'interesse** connesso al rischio individuato;
- il numero e il ruolo delle **persone coinvolte** nel processo o nell'attività;
- il **valore economico** direttamente o indirettamente interessato;
- la **frequenza** e la **complessità** del processo o dell'attività;
- l'adeguatezza e l'effettività dei **controlli in essere**

Domanda 1: Il processo è discrezionale?	
0	No, è del tutto vincolato dalla legge
1	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amm.vi (regolamenti, direttive, circolari)
3	È parzialmente vincolato solo da atti amm.vi (regolamenti, direttive, circolari)
5	È altamente discrezionale
Domanda 2: Esiste ed è concreto un vantaggio/interesse connesso al rischio?	
0	No
3	Vantaggio indiretto
5	Vantaggio diretto
Domanda 3: È un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni all'Ordine?	
1	il processo coinvolge Consiglio Direttivo
3	il processo coinvolge Ufficio di Presidenza o delegati
5	il processo coinvolge Presidente o delegati e/o Personale di Segreteria
Domanda 4: Qual è la tipologia di vantaggio/interesse?	
1	Favoritismo
3	Reputazionale
5	Economico
Domanda 5: Il processo viene condotto frequentemente?	
1	Basso (su base triennale e fino a base annuale)
3	Medio (su base annuale e fino a base trimestrale)
5	Alto (su base mensile)
Domanda 6: Il tipo di controllo/misura già applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
1	Efficace
3	Migliorabile
5	Assente

b) *l'impatto*, ovvero la misura degli effetti che il verificarsi dell'evento di rischio comporterebbe per l'Ordine, valutata stimando le conseguenze che un evento corruttivo potrebbe produrre sull'organizzazione, con riferimento alle seguenti categorie:

- **organizzativo**, in termini di alterazione o compromissione del corretto svolgimento dei processi e delle attività istituzionali;
- **economico**, con riguardo ai potenziali danni patrimoniali o finanziari;
- **reputazionale**, in relazione al pregiudizio all'immagine dell'Ente e alla percezione esterna della sua imparzialità e affidabilità;
- **sulla credibilità istituzionale**, con riferimento alla fiducia degli iscritti e degli altri stakeholders nell'azione dell'Ordine;
- **sanzionatorio**, in termini di possibili responsabilità amministrative, contabili o disciplinari.

Domanda 7. Impatto organizzativo	
Al fine di misurare l'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta, occorre riferire la percentuale alle persone coinvolte/impiegate nelle attività di processo	
1	solo la segreteria
3	segreteria e Consiglieri con deleghe
5	segreteria e consiglio direttivo
Domanda 8. Impatto economico	
Il rischio se si verifica comporta un danno economico?	
1	No
5	Si
Domanda 9. Impatto reputazionale	
Il rischio se si verifica comporta un danno reputazionale?	
0	No
1	Si, ma solo a 1 membro dell'Ordine
3	Si, ma solo al Consiglio direttivo in carica
5	Si, al Consiglio direttivo, all'ente e all'ente di livello nazionale
Domanda 10. Impatto sulla credibilità istituzionale	
Il rischio se si verifica comporta un danno alla credibilità istituzionale nei confronti dell'Ordine?	
1	No
5	Si
Domanda 11. Impatto attinente agli effetti legali-sanzionatori	
Il rischio se si verifica può avere effetti sanzionatori?	
1	No
5	Si

Il giudizio di rischiosità, alla fine delle due fasi preliminari di indagine, è, pertanto, il risultato della moltiplicazione dei fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento, rivisitati in base alla appartenenza al regime ordinistico.

In via preliminare, sono stati calcolati i valori di impatto e di probabilità mediante l'applicazione della seguente checklist e successivamente tali valori sono stati messi in correlazione secondo la conseguente matrice di rischio, che fornisce il giudizio di rischiosità.

CRITERI DI VALUTAZIONE (probabilità, impatto e giudizio di rischiosità)	
Con riferimento alla valutazione della probabilità, è possibile assegnare a ciascuna delle cinque categorie una scala di valori per determinare il livello di rischio:	
PROBABILITÀ	Alta (5): probabilità che l'evento di rischio si verifichi
	Medio (3): probabilità che l'evento di rischio si possa verificare
	Basso (1): probabilità che l'evento di rischio non si verifichi
In tale contesto, la valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza.	
IMPATTO	Alto (5): attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria
	Medio (3): attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria
	Basso (1): attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria
In tale contesto, la valutazione dell'impatto complessivo sarà pari al valore assegnato alla categoria con valutazione maggiore.	

PROBABILITA' ↓	IMPATTO ↘	1 (BASSO)	3 (MEDIO)	5 (ALTO)
5 (ALTA)		RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO	RISCHIO ALTO
3 (MEDIA)		RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
1 (BASSA)		RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO MEDIO

L'esito della valutazione congiunta di probabilità e impatto ha consentito di collocare ciascun evento a rischio all'interno della sua matrice di rischio e di attribuire ad ognuno di essi un *livello sintetico di rischio*, secondo i seguenti criteri:

RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definito nel termine di un anno. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di sei mesi dall'individuazione.

E così, alla luce di questi presupposti procedurali e alla fine di un'attenta analisi condotta dal RPCT, con l'ausilio della Responsabile dell'Ufficio di Segreteria, sono state identificate le aree di rischio di seguito elencate e, per ciascuna di esse, i processi che potenzialmente possono presentare **rischi di corruzione, corruzione e mala gestio**:

AREA		PROCESSI
1	Gestione del personale	Rispetto del Codice di comportamento
2	Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica Affidamento diretto
3	Affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni	Affidamento consulenze e collaborazioni professionali all'esterno Affidamento incarichi al personale amministrativo e ai Consiglieri
4	Provvedimenti amministrativi	Iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni degli iscritti Esoneri dall'attività formativa Attribuzione di sovvenzioni ed erogazioni
5	Attività specifiche dell'Ordine	Formazione professionale continua Attività elettorali Concessione di patrocini

Fatto ciò, si è proceduto, per ciascuno dei processi e sottoprocessi individuati, alla valorizzazione dell'indice di rischio e alla definizione delle misure di prevenzione efficaci, così come rappresentato nella seguente tabella sinottica:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO ED EVENTO RISCHIOSO INDIVIDUATO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
GESTIONE DEL PERSONALE	Gestione del Codice di comportamento		1	ATTENTA VALUTAZIONE RISPETTO DELLE PROCEDURE DA PARTE DI OGNI ADDETTO
	Conferimento di incarichi al personale		1	CONTROLLO DELLA RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALL'INCARICO AFFIDATO
	Missioni e rimborsi		3	CONTROLLO DELLA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE
CONTRATTI PUBBLICI	a) Affidamento contratti soprasoglia	A. Definizione fabbisogno B. Definizione modalità di affidamento C. Individuazione del terzo D. Esecuzione e collaudo E. Pagamento	a) 1	PRESENZA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO PRESENZA DI ALMENO TRE PREVENTIVI VALUTAZIONE DEI CURRICULA VITAE E DELLE COMPETENZE CON RELAZIONE SCRITTA RELATIVA ALLA SCELTA EFFETTUATA VERIFICA DI 'AVVENUTO COLLAUDO, OVE PREVISTO VERIFICA DELLA TRACCIABILITÀ DEL PAGAMENTO
	b) Affidamento contratti sottosoglia		b) 3	
	c) Contratti di collaborazione e consulenze		c) 3	
PROCESSI FINALIZZATI AD AMPLIARE LA SFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO CON E SENZA EFFETTI ECONOMICI DIRETTI	Iscrizioni		3	VERIFICA DELLA PRESENZA DELLE AUTODICHIARAZIONI E DELLA CONFORMITÀ E CONTROLLO ANNUALE DELLE POSIZIONI CONTRIBUTIVE DEGLI ISCRITTI
	Cancellazioni e trasferimenti		3	VERIFICA DELLA AUTENTICITÀ DELLA RICHIESTA, DELLA PRESENZA DELLE AUTODICHIARAZIONI E DELLA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA
	Esoneri dall'attività formativa		1	CONTROLLO MOTIVAZIONI
	Attribuzione di sovvenzioni ed erogazioni		3	VERIFICA DELLE MOTIVAZIONI, DELL'ESISTENZA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO E DELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'ORDINE
ATTIVITÀ SPECIFICHE DELL'ORDINE	Formazione professionale continua		1	VERIFICA IN COGEAPS
	Rilascio di pareri di congruità		3	VERIFICA DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI DIFFORMITÀ PRIMA DEL RILASCIO DEL PARERE
	Attività elettorali		3	ANALISI DELLA NORMATIVA E CONTROLLO DIRETTO SULLA CORRETTA ESECUZIONE DELLA STESSA
	Concessione di patrocinii		1	VERIFICA DELLE MOTIVAZIONI E DELL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'ORDINE

Fase 3 - Attività di monitoraggio e controllo

Ferme restando le indicazioni fornite dall'ANAC e nell'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di una pianificazione dei controlli, stabilita annualmente, che tiene conto del livello di rischio attribuito. L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente, che viene anche portata dal RPCT all'attenzione del Consiglio, con cadenza annuale, per le opportune valutazioni.

Il RPCT opera in conformità alle indicazioni fornite da ANAC con la Delibera n. 1064/2019 e, in caso di segnalazioni, anche anonime che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità che si verifichi un atto di corruzione o danno evidenza di un atto di corruzione vero e proprio, procede ad una preliminare valutazione del *fumus* e, in caso di segnalazione circostanziata e verosimile, svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuate nella suindicata delibera.

- ADDENDUM -

Rotazione del personale

In considerazione dell'assenza di dipendenti e dell'affidamento dei servizi di segreteria e contabilità a personale esterno, comunque in numero esiguo, la rotazione non è risultata una misura praticabile nella gestione dell'Ordine.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT ha verificato, attraverso l'esame delle relative autodichiarazioni, rilasciate ai sensi del D.lgs. 39/2013, la insussistenza di condizioni ostative nei confronti dei soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi di consulenza e collaborazione riguardo alla inconferibilità e alla incompatibilità dell'incarico e alla esistenza di un conflitto d'interesse.

Il RPCT ha svolto questa verifica anche nei confronti dei Consiglieri dell'Ordine.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è stata gestita sia nei confronti dei membri dell'organo consiliare che del personale di segreteria per i quali è stata valutata, rispetto agli atti a cui hanno concorso, la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del Codice di Procedura Civile) o di altre situazioni che avrebbero potuto compromettere la serenità di giudizio.

E, inoltre, si è fatto ricorso alle specifiche disposizioni del Codice di comportamento che si applicano, oltre che al personale, anche ai consulenti, ai collaboratori e ai Consiglieri, qualora congruenti nei confronti di questi ultimi.

Misure a tutela del personale segnalante (Whistleblowing)

Relativamente a soggetto che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero degli addetti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato potrebbe comportare.

Il RPCT cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il RPCT tiene un registro in cui annotare la data della ricezione e quella della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul Whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice di comportamento del personale dell'Ordine ed è reperibile nel sito istituzionale dello stesso.

PARTE III

SEZIONE TRASPARENZA

Principi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alle Delibere ANAC 1309 e 1310/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2bis del D.lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2bis del D.L. 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2026".

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità poichè le informazioni sono inserite nel sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina, oltre alle modalità che l'Ordine adotta per il rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli.

I soggetti che concorrono all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio amministrazione e contabilità	Tesoriere pro-tempore
Ufficio tenuta Albo	Segretario pro-tempore
Ufficio segreteria e comunicazione	Segretario pro-tempore

Il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati/documenti nel sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente è il Referente del PIAO nominato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine con Delibera n. 3 del 26/01/2023 e identificato nella persona del **Consigliere Dr. Giuseppe Mattina**.

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine enuncia la propria politica sulla trasparenza agli iscritti durante l'Assemblea annuale, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto del suddetto obbligo.

Modalità per la decertificazione degli atti amministrativi

In ossequio alla Legge 12.11.2011, n. 183, l'Ordine ha approvato, in data 20.06.2012, la Delibera concernente le "Misure organizzative per l'acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive - modalità per la loro esecuzione", che si allega al presente Piano e che è pubblicata nell'apposita sezione del sito istituzionale.

MISURE ORGANIZZATIVE PER LA TRASPARENZA

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 2 della Delibera 777/2021 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, al ruolo e alle funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, dei criteri della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1ter del Decreto medesimo.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti nel sito istituzionale;
- in alcuni casi, mediante il ricorso alle Banche Dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.lgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del Responsabile della pubblicazione.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2019 al PNA.

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti che l'Ordine è tenuto ad osservare, ai sensi del D.lgs. 33/2013, sono contenuti e riportati nella tabella allegata al presente Piano, denominata "Schema degli obblighi di Trasparenza 2026", che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella, la cui struttura è conforme alla Delibera ANAC 777/2021, indica in maniera schematica:

- il dato/documento a pubblicazione obbligatoria; nel caso in cui il criterio della compatibilità ne esclude la pubblicazione, in analogo schema l'Ordine indica la non applicabilità;
- il riferimento normativo;
- la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui avviene la pubblicazione;
- il soggetto responsabile del reperimento/predisposizione del dato, della trasmissione e della pubblicazione;
- la tempistica di aggiornamento del dato;
- la tempistica di monitoraggio della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al Responsabile dell'ufficio comunicazione, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato su base annuale.

Il RPCT, all'atto della predisposizione del PIAO, nel quale si cura di inserirla, produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. G, D.lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine, in data 28.11.2006, si è dotato di un provvedimento generale di tipo organizzativo per consentire l'accesso ai propri atti, ai documenti e alle informazioni da parte di chiunque ne faccia richiesta e, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017.

In sintesi, l'Ordine segnala agli utenti le seguenti modalità di accesso:

1. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 c. 2 del D.lgs. n. 33/2013 secondo cui "*L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/ Accesso civico.

L'accesso viene gestito dal RPCT.

2. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.lgs. n. 97/2016 secondo cui "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis*".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/ Accesso civico.

L'accesso viene gestito dal RPCT.

3. ACCESSO AGLI ATTI O DOCUMENTALE

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i..

Nella sezione Amministrazione trasparente/ Accesso civico sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli Accessi consistente nell'elenco delle richieste dei 3 tipi di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine, quale titolare del trattamento, si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

NOTE FINALI

Pubblicazione del PIAO

Il presente Piano verrà pubblicato, successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, nel sito istituzionale dell'Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/ Atti amministrativi generali/ PIAO.

Il responsabile, inoltre, pubblicherà, nella home-page del sito istituzionale la notizia relativa all'approvazione del PIAO contenente un *iperlink* alla sezione dedicata in Amministrazione Trasparente.